

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

151° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 23 MAGGIO 1984

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	3
7 ^a - Istruzione	»	5
9 ^a - Agricoltura	»	7
11 ^a - Lavoro	»	10

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	<i>Pag.</i>	13
5 ^a - Bilancio - Pareri	»	13

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	14
-------------------------------	-------------	----

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCOLEDÌ 23 MAGGIO 1984

Presidenza del Presidente
BONIFACIO

Intervengono il ministro per la funzione pubblica Gaspari ed il sottosegretario di Stato per l'interno Costa.

La seduta inizia alle ore 20,50.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Integrazione all'articolo 82 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, concernente l'approvazione del testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato** » (472), d'iniziativa dei deputati Anselmi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati
(Rinvio della discussione)

Il presidente Bonifacio fa presente l'opportunità di differire la discussione del provvedimento, non essendo pervenuto il prescritto parere della 5^a Commissione.

Dopo brevi interventi del senatore Garibaldi (il quale pone alcuni interrogativi al rappresentante del Governo) e del ministro Gaspari (che si riserva di fornire adeguati elementi informativi), la Commissione conviene con la proposta del Presidente e la discussione del provvedimento è rinviata.

« **Scioglimento dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi e provvidenze per le istituende cooperative di lavoratori delle aziende dipendenti dal disciolto ente** » (277)

(Rinvio del seguito della discussione)

Si riprende la discussione, sospesa nella seduta del 17 maggio scorso.

Il sottosegretario Costa dà conto degli approfondimenti sulla normativa in ogget-

to compiuti in occasione di contatti tenuti con il Ministero del tesoro, al fine di puntualizzare taluni profili attinenti alla copertura finanziaria. Egli fa quindi presente l'opportunità di un breve differimento della discussione.

Seguono interventi del relatore Pavan, nonché dei senatori Taramelli, Garibaldi (i quali sollecitano una rapida definizione del provvedimento) e Saporito, che si sofferma fra l'altro sui problemi dei ciechi di guerra.

Il presidente Bonifacio formula infine, a nome della Commissione, l'auspicio di una tempestiva puntualizzazione delle questioni attinenti alla copertura finanziaria della normativa.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

« **Contributi a carico dello Stato in favore delle associazioni combattentistiche a sostegno della loro azione di promozione sociale** » (576), d'iniziativa dei senatori Scevarolli ed altri

(Rinvio della discussione)

Il Presidente relatore dà conto preliminarmente del parere (favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti) espresso dalla Commissione bilancio, nel quale si richiede, tra l'altro, un'attenta verifica, in sede di esame di merito, delle norme vigenti in materia, in maniera da evitare l'esclusione di associazioni. Egli fa presente successivamente l'opportunità di un breve rinvio della discussione anche al fine di acquisire chiarimenti sul rilievo formulato dalla 5^a Commissione permanente (posto come condizione del dispositivo favorevole del parere).

Il senatore Saporito, nell'associarsi alla richiesta di rinvio, osserva che il disegno di legge in titolo dovrà essere discusso congiuntamente ad un'ulteriore proposta, d'ini-

ziativa di senatori del Gruppo democristiano, in corso di assegnazione (atto Senato n. 685).

Il senatore Pavan fa poi presente la necessità di una trattazione in termini organici della materia, anche al fine di non discriminare altre associazioni, pur meritevoli di tutela.

Dissente dalla proposta di rinvio il senatore De Sabbata, il quale auspica una tempestiva conclusione della discussione.

La Commissione conviene quindi, a maggioranza, con la proposta del Presidente relatore e la discussione viene rinviata.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Bonifacio avverte che la Commissione si riunirà domani, giovedì 24 maggio, alle ore 18, in sede referente, per l'esame dei presupposti di costituzionalità, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, del disegno di legge n. 735, recante conversione in legge del decreto-legge n. 70, concernente misure urgenti in materia di tariffe, di prezzi amministrati e di indennità di contingenza.

La seduta termina alle ore 22,10

ISTRUZIONE (7^a)

MERCOLEDÌ 23 MAGGIO 1984

Presidenza del Presidente
VALITUTTI

Interviene il ministro del turismo e dello spettacolo Lagorio.

La seduta inizia alle ore 15,30.

IN SEDE DELIBERANTE

- « **Provvedimenti straordinari a favore dello spettacolo** » (532), d'iniziativa del senatore Boggio
- « **Misure urgenti a sostegno delle strutture di pubblico spettacolo** » (544), d'iniziativa dei senatori Boggio ed altri
- « **Interventi integrativi a favore delle attività musicali** » (699), d'iniziativa dei senatori Mascagni e Valenza
- « **Interventi integrativi a favore dello spettacolo** » (700), d'iniziativa dei senatori Mascagni e Valenza
- « **Interventi straordinari per l'edilizia cinematografica e teatrale per l'esercizio 1984** » (708)
- « **Interventi integrativi in favore dello spettacolo nell'esercizio finanziario 1984** » (709)
(Discussione e rinvio)

Dopo una breve introduzione del presidente Valitutti, ha la parola il relatore Ferrara Salute il quale illustra sommariamente il contenuto dei sei disegni di legge in titolo che prevedono una serie di misure a favore dello spettacolo sia di carattere strutturale che a ripianamento dei bilanci del corrente anno finanziario. Tali interventi, peraltro, pur concepiti al fine di tamponare una situazione ormai drammatica, introducono taluni elementi di novità che costituiscono la premessa di più organici e differibili interventi di riforma del settore.

I cospicui *deficit* accumulati dagli enti lirici e istituti assimilati vanno resi compa-

tibili con il previsto obbligo del pareggio di bilancio stabilito dalla legge 10 maggio 1983, n. 182: tale situazione, tuttavia, appare alquanto anomala dal momento che con norme legislative del 1984 si intende sopprimere alla mancata attuazione dell'obbligo previsto dalla menzionata legge dell'anno precedente la quale, pertanto, abbisogna di urgenti e realistiche modifiche.

In una interruzione, il ministro Lagorio fa osservare che l'obbligo del pareggio di bilancio, da conseguire nel corso del periodo 1983-1984, era strettamente connesso al ripianamento dei precedenti *deficit* con fondi statali i quali, contrariamente alle previsioni, non sono stati erogati in tempo: di qui il permanere dei cennati disavanzi.

Il relatore Ferrara Salute, quindi, riprendendo la sua esposizione, dà atto della precisazione del Ministro e rileva come la crisi del mondo dello spettacolo sia non soltanto di natura finanziaria ma legata anche alla produttività, alla qualità del prodotto nonché al decrescere del numero degli spettatori; si sofferma poi analiticamente sui dati dell'ultimo anno, raffrontati con il precedente. Da essi si desume una diminuzione nella produzione di *films* nazionali (da 125 a 113) con investimenti decrescenti da 252 a 184 miliardi e un decremento degli spettatori (pari al 15 per cento), degli incassi e delle sale di proiezione (meno 10 per cento). Anche il settore musicale ha visto una certa diminuzione del numero dei concerti (meno 3 per cento) e degli spettatori in modo preoccupante (meno 5,8 per cento), pur essendo gli incassi equivalenti a causa dell'accresciuto aumento delle tariffe. Per ciò che concerne il comparto della lirica e del balletto, infine, in presenza di una lieve flessione degli spettatori, si è registrato un leggero incremento degli incassi per le medesime ragioni su menzionate: esso, tuttavia appare l'unico settore capace di resistere, meglio

degli altri, ai noti fenomeni di crisi che esigono una approfondita e peculiare analisi da parte del Governo e l'adozione dei necessari provvedimenti.

Il relatore Ferrara Salute, poi, illustra in modo dettagliato le misure previste dai disegni di legge di iniziativa governativa (n. 708 e n. 709), precisando che, delle 7.726 sale cinematografiche in attività, solo il 30 per cento svolge attività continuative mentre per il teatro, alle 1.207 sale censite, si aggiungono oltre 2.500 sedi provvisorie di spettacoli straordinari, di associazioni culturali, laboratori teatrali e di sperimentazione. In ordine ad esse il fondo di sostegno previsto dalle leggi n. 378 del 1980, n. 43 del 1982 e n. 182 del 1983, è ulteriormente integrato per l'esercizio 1984 di lire 30 miliardi, mediante un conferimento di pari importo da parte dello Stato: il 40 per cento di detto ammontare è riservato per la effettuazione di opere destinate alla sicurezza dei locali. Viene inoltre istituito un fondo speciale straordinario di 5 miliardi, per contributi sugli interessi a carico di mutui concessi per l'effettuazione delle suddette opere, presso la sezione autonoma per il credito teatrale della Banca Nazionale del Lavoro.

Si sofferma quindi, in particolare, sul disegno di legge n. 709, recante ulteriori stanziamenti di 10 miliardi a sostegno delle attività musicali indicate nel titolo III della legge n. 800 del 1967: di lire 11 miliardi destinato alle attività teatrali di prosa, di lire 4 miliardi a favore dell'Ente teatrale italiano e dei Teatri Valle di Roma e La Pergola di Firenze, di lire 3 miliardi per il cinema e lire 1,5 miliardi per l'Istituto Luce.

Il relatore Ferrara Salute dà quindi ragione dei disegni di legge n. 532 e n. 544, presentati dal senatore Boggio ed altri, sottolineandone, rispetto a quelli di iniziativa governativa, le analogie e i comuni intenti, e dando

conto delle proposte di diverso contenuto. Illustra infine il disegno di legge n. 700, dei senatori Mascagni e Valenza che, come gli altri, richiede interventi immediati — di diversa natura e portata — e si propone, in particolare, il ripianamento dei *deficit* accumulati fra il 1976 e il 1982.

Avviandosi alla conclusione, egli ribadisce che gli orientamenti del Ministro sulla diagnosi e la terapia del settore sono ampiamente condivisi: si augura, tuttavia, che non abbia a verificarsi nuovamente la necessità di analoghi interventi legislativi. Chiede quindi al Ministro un esauriente libro bianco che accerti i caratteri della critica situazione, segnata da una diminuzione non soltanto della produzione ma anche dei connessi livelli qualitativi e dell'interesse del pubblico: si tratta pertanto di evitare una politica dello spettacolo di natura meramente assistenzialistica se si vuole favorire, con appropriati interventi legislativi e amministrativi, un efficiente e moderno sviluppo del settore.

Dopo che il presidente Valitutti ha segnalato l'opportunità che il prosieguo della discussione avvenga in sede di Comitato ristretto, atteso che è stato recentemente assegnato e non ancora inserito all'ordine del giorno il disegno di legge governativo n. 725 (sul ripianamento dei debiti degli Enti lirici), intervengono al riguardo i senatori Pappalardo, Mascagni, Boggio, Nespolo, Biglia e Greco.

La Commissione, infine, conviene di procedere in sede di Comitato ristretto che risulta composto oltre che dal presidente Valitutti, e del relatore Ferrara Salute, dei senatori Biglia, Boggio, Greco, Mascagni, Mitterdorfer, Schietroma e Ulianich.

Il seguito della discussione, pertanto, viene rinviato.

La seduta termina alle ore 16,45.

AGRICOLTURA (9ª)**MERCOLEDÌ 23 MAGGIO 1984***Presidenza del Presidente*
BALDI*Interviene il ministro dell'agricoltura e delle foreste Pandolfi.**La seduta inizia alle ore 9,15.***COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE SULLA UTILIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI NAZIONALI PER L'AIUTO ALIMENTARE AI PAESI IN VIA DI SVILUPPO E SUL PROBLEMA LATTIERO-CASEARIO**

Il ministro Pandolfi, premesso che nella prima parte delle sue comunicazioni si intratterrà sul problema della utilizzazione dei prodotti agricoli nazionali per l'aiuto alimentare ai paesi in via di sviluppo, dopo aver ricordato la competenza attribuita al Ministero degli affari esteri dalla legge n. 38 del 1979, sottolinea che esiste una competenza interministeriale al livello di Comitato interministeriale per la politica economica estera, CIPES, preposto anche alle direttive in materia di aiuti alimentari, nel quale è presente il Ministro dell'agricoltura.

Nel predetto Comitato interministeriale il Ministero dell'agricoltura ha sostenuto due linee guida per gli aiuti alimentari ai paesi in via di sviluppo. La prima riguarda obiettivi di medio-lungo periodo relativi allo sviluppo interno dei paesi interessati, da raggiungere con l'assistenza tecnica e finanziaria. Un esempio particolarmente significativo al riguardo viene proprio dalla Cina, da lui recentemente visitato, dove le politiche di modernizzazione agricola ed industriale avviate per soddisfare i bisogni primari stanno dando soddisfacenti risultati. Nel mirare a tali obiettivi, prosegue il ministro

Pandolfi, occorre anche risolvere i problemi di conservazione della produzione e di distribuzione. L'Italia sta conducendo al riguardo un'esperienza pilota ed il Ministero dell'agricoltura è impegnato in tale direzione, affrontando fra l'altro anche i problemi agro-industriali e di mangimistica.

È nel quadro degli aiuti alimentari diretti — che assumono talora carattere di emergenza e richiedono uno sforzo attento ed impegnato — che si inserisce il ruolo dei prodotti agricoli nazionali.

Si è partiti, in materia, da una situazione casuale ed erratica per lo sbocco di talune nostre produzioni eccedentarie di fronte alla penuria che affligge il mondo; c'è quindi stato, prosegue il ministro Pandolfi, un risveglio dell'attenzione politica anche in relazione alle risorse mobilitate a tale scopo.

Nel superamento delle difficoltà presentatesi nel rispondere alle esigenze dei paesi da soccorrere, è sopravvenuta la legge di riforma dell'AIMA, con cui sono state operate delle scelte che, — secondo la esperienza acquisita nel 1983 e 1984 — hanno sancito, per la prima volta, l'ingresso delle produzioni nazionali negli aiuti alimentari alle popolazioni e ai paesi in via di sviluppo. Più delicato appare il problema dell'utilizzo dei nostri prodotti agricoli nel quadro degli aiuti alimentari comunitari, anche se sussistono buone possibilità.

Il Ministro espone quindi un analitico quadro delle forniture alimentari del 1983, che comprendono cereali e prodotti derivati nell'ambito della Convenzione di Washington per 70 miliardi (di cui 61 per il riso) e doppio concentrato di pomodoro per 3,7 miliardi. È stata iniziata, sottolinea il ministro Pandolfi, una politica, per introdurre i prodotti agro-alimentari liofilizzati ed altri prodotti di trasformazione agro-industriale con una fornitura complessiva di 22 miliardi. Circa i liofilizzati la posizione del Ministero dell'agricoltura, prosegue l'oratore, è che con tali prodotti — il cui proble-

ma d'uso, anche in relazione all'acqua, è facilmente dominabile — si consente in maniera significativa il recupero di prodotti nazionali che diversamente andrebbero a distruzione o a forme improprie di sottoutilizzazione.

Ricordato quindi che l'AIMA — che attualmente agisce nell'ambito della direttiva del Dipartimento del Ministero degli affari esteri — con un diverso *status* giuridico, ad esempio come ente pubblico economico, potrebbe svolgere detti compiti con una maggiore agilità (si ripromette di riproporre il problema al Parlamento col disegno di legge sulla riforma del Ministero dell'agricoltura), il rappresentante del Governo passa agli aiuti multilaterali. Anche in questo campo, egli auspica, si è cominciato ad inserire i nostri prodotti nazionali come aiuti al Programma alimentare mondiale e all'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i profughi. Nel 1983 il nostro concorso è stato di 18 miliardi complessivi, mentre sono previste per il 1984 forniture per 22,8 miliardi di lire comprendenti riso, grano, pasta, prodotti liofilizzati.

Le tesi sostenute dal Ministero dell'agricoltura, aggiunge il ministro Pandolfi, per far posto ai prodotti agricoli italiani sono state appoggiate dal Ministero dell'industria dove hanno trovato un significativo riconoscimento; si conta pertanto di realizzare col Dipartimento per gli aiuti allo sviluppo un ulteriore passo avanti, nell'anno in corso, nella utilizzazione dei prodotti agricoli nazionali.

Sottolineati poi i passi avanti compiuti dall'Italia nella materia in esame, il rappresentante del Governo richiama l'attenzione della Commissione sul problema del miglioramento dell'amministrazione dei fondi resi disponibili (problema particolarmente acuto quando si tratta di aiuti alimentari diretti, e per la soluzione del quale è impegnato a favorire l'esame delle proposte avanzate in Parlamento) e sulla importanza di poter disporre di addetti agricoli nelle nostre rappresentanze all'estero.

Il ministro Pandolfi passa quindi ai problemi del settore lattiero-caseario, quali si pongono dopo l'emanazione dei due regola-

menti del Consiglio CEE, n. 856 e n. 857, del 31 marzo 1984, concernenti il regime delle quote per il latte e i prodotti lattiero-caseari.

Una prima questione che si è dovuta affrontare, egli sottolinea, è stata quella relativa al regolamento di esecuzione della Commissione, per ottenere gli adattamenti applicativi assolutamente indispensabili alla situazione italiana. Due punti hanno formato oggetto della attenzione del Governo nel corso dei negoziati con la Commissione comunitaria, sviluppatasi, ad ogni livello, nel corso del mese di aprile e all'inizio di maggio: la deroga al regime degli acconti trimestrali e i controlli all'esportazione.

Il testo del regolamento n. 1371/84 della Commissione, prosegue l'oratore, contiene in effetti una norma di deroga in base alla quale non si avranno per l'Italia acconti trimestrali per il primo periodo di dodici mesi, per le aree assoggettate al prelievo di corresponsabilità; per due periodi di dodici mesi, per le aree di montagna, per il Lazio e per il Mezzogiorno, aree nelle quali non si è avuta applicazione della tassa di corresponsione. Il regolamento di esecuzione contiene inoltre disposizioni per gli scambi infracomunitari, in base alle quali gli Stati membri prendono le misure necessarie e predispongono adeguati controlli per evitare che si eludano le norme in materia di quote: è appena il caso di rilevare al riguardo, prosegue il Ministro, che il nostro paese dedicherà estrema attenzione sull'importazione del latte dagli altri paesi della Comunità.

Il ministro Pandolfi, illustrando successivamente gli orientamenti dell'azione del Governo intesa all'obiettivo, di vitale importanza per l'Italia, di evitare il prodursi di condizioni che portino al pagamento del superprelievo, osserva che il problema è di restare entro la cifra globale di 9,9 milioni di tonnellate di produzione di latte, col rispetto delle due distinte cifre di 8,3 milioni di tonnellate, per le consegne alle latterie, e di 1,6 milioni di tonnellate per le vendite dirette.

Egli sottolinea quindi la necessità di mettere anzitutto ordine nel settore delle vendite dirette. Le disposizioni comunitarie classificano, tra le vendite dirette, quelle ef-

fettuate, ad esempio, dai caseifici aziendali in qualsiasi forma costituiti che trasformano il latte di un certo gruppo di produttori e lo immettono direttamente sul mercato. Per varie ragioni, anche di carattere fiscale, caseifici che rispondono a questi requisiti sono rientrati di fatto nella categoria delle industrie vere e proprie. La rilevazione che si sta predisponendo, fa presente il Ministro, avrà l'obiettivo di rimediare a questa situazione e di classificare nel comparto delle vendite dirette tutti i soggetti che ne hanno i requisiti secondo le disposizioni comunitarie; attraverso tale rilevazione sarà possibile colmare il vuoto informativo esistente, appena mascherato da stime statistiche prive di vero valore contabile. Gli unici dati contabili disponibili, fa rilevare il Ministro, fanno ascendere a 6,4 milioni di tonnellate le consegne alle latterie effettuate da produttori assoggettate alla tassazione di corresponsabilità. Tale cifra va confrontata con quella globale di 9,9 milioni di tonnellate che rappresenta il totale della produzione di latte consentita in Italia sotto il regime delle quote.

Posto quindi l'accento sulla indispensabilità che il nostro paese si avvalga delle disposizioni del citato regolamento n. 857 — che prevedono le due figure del produttore associato, considerato come unico produttore ai fini dell'applicazione del regime delle quote, e dell'acquirente — associazione, con carattere di primo acquirente, intermediario tra i produttori soci e l'industria trasformatrice, il Ministro rileva che, quale sia la scelta tra la formula A (produttrice come soggetto di imposta e acquirente come sostituto di imposta) e formula B (acquirente come soggetto di imposta, con rivalsa sul produttore), è evidente la grande utilità della formula associativa ai fini delle compensazioni all'interno di aggregati rilevanti di produttori. In attesa del meccanismo associativo il sistema prenderebbe i contorni di un automatismo rigido con effetti di alta pericolosità applicativa. Sono in corso intense consultazioni con le grandi organizzazioni a vocazione generale, con le associazioni di categoria, con le Regioni. È essenziale trovare presto e di co-

mune intesa la soluzione più efficace nell'ambito di quelle possibili sulla base delle disposizioni comunitarie. Alla luce di queste scelte risulterà meno arduo la definizione di appropriati organismi che consentano la gestione del sistema su tutto il territorio nazionale.

Passando ad affrontare la questione della indennità di riconversione, il Ministro dell'agricoltura osserva che si tratta di applicarla in modo intelligente, sulla base di un concetto-guida di carattere economico: aziende economicamente marginali, di qualsiasi dimensione, possono essere avviate verso produzioni alternative con l'incentivo dell'indennità di riconversione. I quantitativi di produzione recuperati consentiranno margini di espansione alle aziende, piccole o grandi, che si trovano nelle condizioni fisiologiche di progredire, in particolare a quelle che hanno effettuato o hanno in corso investimenti migliorativi.

Avviandosi alla conclusione, il ministro Pandolfi assicura che il Governo, ove si manifestassero, anche alla luce delle rilevazioni che saranno effettuate, questioni particolarmente critiche, avvierà immediate consultazioni con gli organismi della Comunità a tutti i livelli, in vista di ogni possibile azione diretta a salvaguardare le peculiarità della situazione italiana.

Il presidente Baldi fa presente la necessità, stante la concomitanza con i lavori dell'Assemblea, di un rinvio del dibattito sulle comunicazioni testè ascoltate.

Seguono brevi interventi dei senatori Diana, che sollecita elementi informativi sul settore vitivinicolo, e De Toffol, circa la necessità di riprendere al più presto il dibattito su argomenti di vivo interesse come quello lattiero-caseario.

Il presidente Baldi fa presente che del prossimo calendario dei lavori della Commissione si occuperà l'Ufficio di Presidenza allargato ai Gruppi che si terrà in mattinata.

Il dibattito conseguente alle comunicazioni del Ministro è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10,30.

LAVORO (11°)

MERCOLEDÌ 23 MAGGIO 1984

Presidenza del Presidente

GIUGNI

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Borruso.

La seduta inizia alle ore 15,45.

SUL PROCESSO VERBALE

Il senatore Antoniazzi fa presente che — contrariamente a quanto risulta dal riassunto dei lavori della Commissione della seduta del 16 maggio — al termine un po' convulso dell'esame del disegno di legge n. 670, il voto espresso dal Gruppo comunista è stato contrario, e non di astensione. Il presidente Giugni, precisato che ciascuno resta il migliore interprete di se stesso, prende atto.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Antoniazzi chiede che il presidente Giugni si faccia latore presso il Presidente del Senato della richiesta di assegnazione del decreto sul costo del lavoro congiuntamente alla 5^a e alla 11^a Commissione permanente. Dopo che il presidente Giugni ha ricordato che la decisione del Presidente del Senato in merito alla assegnazione dei provvedimenti è inappellabile, ma che comunque egli contatterà il Presidente del Senato preventivamente alla decisione, il senatore Palumbo dichiara di non condividere sull'argomento le opinioni del senatore Antoniazzi ed il senatore Toros sottolinea come la situazione parlamentare sia oggi cambiata rispetto a quando la 11^a Commissione, in occasione della discussione del primo decreto sul costo del lavoro, diede mandato al presidente Giugni di interpella-

re il Presidente del Senato sulla opportunità di una eventuale assegnazione in sede congiunta alla 5^a e alla 11^a Commissione.

IN SEDE REFERENTE

Emendamenti al disegno di legge: « Conversione in legge del decreto-legge 12 aprile 1984, n. 64, concernente disciplina del collocamento dei lavoratori per l'esecuzione di lavori di forestazione nel territorio della regione Calabria » (670)
(Innanzi all'Assemblea)

(Esame, ai sensi dell'articolo 100, undecimo comma, del Regolamento)

Il Presidente relatore fa presente come, nel corso della discussione innanzi all'Assemblea, nella seduta antimeridiana di oggi, il senatore Ferrari-Aggradi (in qualità di presidente della Commissione bilancio) abbia lamentato che sugli emendamenti accolti dalla 11^a Commissione per il disegno di legge in titolo, la Commissione stessa si sia pronunciata quando ancora il parere della Commissione bilancio non era stato espresso.

Dopo aver ricordato che detto parere (negativo) era pervenuto solo successivamente alle ricordate decisioni di merito, tiene comunque a sottolineare che il più rigoroso rispetto delle norme regolamentari è sempre stato assicurato dalla 11^a Commissione, cui ora spetta — per decisione dell'Aula — valutare se ritirare o modificare o mantenere gli emendamenti già precedentemente esaminati nonchè pronunciarsi sui due emendamenti presentati in Aula dai senatori del Gruppo comunista.

Il senatore Murmura dichiara di non comprendere in base a quale norma regolamentare sia stato rinviato alla Commissione il provvedimento e ricorda che il parere (negativo) della 5^a Commissione sugli emendamenti non poteva avere alcun effetto preclusivo, non essendo la Commissione 11^a in sede deliberante.

Il senatore Guarascio illustra quindi i due emendamenti menzionati, rispettivamente all'articolo 1 e all'articolo 3 del decreto-legge, da lui presentati insieme con i senatori Alberti, Pingitore, Martorelli, Antoniazzi, Iannone, Torri e Di Corato. Il suo emendamento all'articolo 1 modifica completamente il provvedimento, includendo gli interventi per la forestazione in un piano globale di sviluppo economico triennale per le zone interne predisposto dalla Giunta e approvato dal Consiglio regionale. L'emendamento all'articolo 3 conseguentemente, in aggiunta a quanto già stabilito, prevede un onere di 500 miliardi in ciascuno degli anni finanziari 1985 e 1986, per l'attuazione del piano economico triennale previsto con l'emendamento all'articolo 1.

Segue il dibattito.

Il senatore Frasca, sottolineato che l'approvazione degli emendamenti di parte comunista comporterebbe una sospensione del decreto-legge in quanto la regione Calabria nell'immediato non sarebbe più abilitata a pagare gli stipendi ai forestali, chiede che gli emendamenti vengano ritirati e tramutati in ordine del giorno.

Il senatore Mascaro ricorda che in occasione della discussione sulla legge finanziaria per il 1984, il Governo aveva dichiarato che non era ancora possibile trasferire tutti i fondi per la Calabria nella tabella A, in quanto occorreva preliminarmente procedere alla redazione di un piano generale, all'interno del quale prevedere la spesa per le opere di forestazione. Risulta attualmente che il Governo, i sindacati e la Regione Calabria hanno già predisposto un piano pluriennale per i lavori di forestazione: in tale situazione i due emendamenti di parte comunista risultano ampiamente superati. In quanto agli emendamenti accolti nella precedente seduta dalla Commissione il 16 maggio, rileva che il primo emendamento all'articolo 1 comporta un netto aumento degli oneri finanziari, il secondo emendamento all'articolo 1 non fa altro che esplicitare disposizioni già presenti nella attuale normativa, mentre le modifiche proposte all'articolo 3 sulla copertura finanziaria potrebbero opportunamen-

te essere modificate nel senso di prevedere solo gli oneri concernenti i primi due quadrimestri dell'anno 1984.

Il senatore Jannelli rileva che la Commissione bilancio non ha recato alcun argomento a dimostrazione della tesi che gli emendamenti esaminati dalla Commissione lavoro nella precedente seduta assorbano integralmente il previsto stanziamento. Dopo che il senatore Antoniazzi ha ribadito l'opportunità di una approvazione dei due emendamenti presentati dai senatori comunisti, ai fini di un intervento nella Regione Calabria che fuoriesca dalla logica dell'assistenzialismo, il senatore Murmura chiede che la Commissione respinga tali emendamenti, tra l'altro probabilmente di dubbia costituzionalità in quanto prevedono un intervento che è invece di esclusiva competenza della Regione Calabria, e chiede che vengano confermati gli emendamenti su cui la Commissione si è già espressa favorevolmente.

In risposta ad una osservazione del senatore Antonino Pagani, il quale ricorda anche che tutti i Gruppi politici durante la discussione della legge finanziaria per il 1984 avevano sottolineato la necessità di abbandonare misure di tipo meramente assistenziale, il senatore Antoniazzi dichiara che i due emendamenti illustrati dal senatore Guarascio sono condivisi integralmente da tutto il Gruppo senatoriale comunista.

Il sottosegretario Borruso quindi chiede che la Commissione ritiri il primo dei due emendamenti all'articolo 1 approvati nella precedente seduta in quanto estraneo alla logica generale del provvedimento. Confermando poi quanto dichiarato dal senatore Mascaro annuncia che è stato già predisposto un piano quinquennale sulla forestazione in Calabria e chiede pertanto ai senatori del Gruppo comunista di ritirare i due emendamenti da loro presentati.

Propone successivamente che la Commissione ritiri il secondo emendamento all'articolo 1, approvato nella precedente seduta, sostituendolo con un altro emendamento, secondo il quale le condizioni per l'avviamento

al lavoro si intendono acquisite anche da coloro che, avendo effettuato almeno 51 giornate di lavoro in lavori di forestazione nel 1982, non abbiano potuto essere assunti nel 1983 a causa del servizio militare o che, per lo stesso motivo ovvero per infortunio o malattia indennizzata non abbiano raggiunto il numero minimo delle 51 giornate.

Il presidente Giugni, in qualità di relatore, concorda con il rappresentante del Governo e propone alla Commissione di ritirare l'emendamento all'articolo 3 approvato nella precedente seduta, sostituendolo con un altro emendamento, che preveda la copertura finanziaria per i primi due quadrimestri dell'anno 1984: concorda su tale proposta il sottosegretario Borruso.

Si passa pertanto alla votazione dei due emendamenti presentati dei senatori del Gruppo comunista, il primo dei quali, posto ai voti, viene respinto e il secondo viene dichiarato precluso.

La Commissione quindi conviene con la proposta del Governo e del relatore di ritirare il primo dei due emendamenti al-

l'articolo 1 approvati nella precedente seduta; di formulare un nuovo testo, nei termini proposti, per il secondo emendamento all'articolo 1; di formulare infine un nuovo testo della modifica proposta all'articolo di copertura finanziaria prevedendo un onere di 173,30 miliardi per i primi due quadrimestri dell'anno 1984.

Si astiene il Gruppo comunista.

Si dà pertanto mandato al presidente Giugni di riferire in Aula nei termini concordati.

*PER IL MUTAMENTO DI SEDE DEL DISEGNO
DI LEGGE N. 536*

Il senatore Bombardieri sottolinea l'opportunità che venga richiesta la sede deliberante in merito al disegno di legge n. 536, concernente provvedimenti a favore dei tubercolotici, che già nella passata legislatura era stato discusso dalla Commissione lavoro in sede deliberante.

La seduta termina alle ore 17,10.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 23 MAGGIO 1984

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Bonifacio, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 7^a Commissione:

240 — « Norme in materia di borse di studio e dottorato di ricerca nelle Università »: *parere favorevole, condizionato all'introduzione di emendamento, su nuovo testo proposto dalla Commissione di merito.*

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 23 MAGGIO 1984

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Ferrari-Agradi e con la partecipazione dei sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Maravalle e per il tesoro Tarabini, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 7^a Commissione:

240 — « Norme in materia di borse di studio e dottorato di ricerca nelle Università »

(rinviato dall'Assemblea alla 7^a Commissione di merito il 18 aprile 1984) (nuovo testo): rinvio dell'emissione del parere;

532 — « Provvedimenti straordinari a favore dello spettacolo », d'iniziativa del senatore Boggio: *parere su emendamenti, favorevole, condizionato all'introduzione di emendamenti;*

544 — « Misure urgenti a sostegno delle strutture di pubblico spettacolo », d'iniziativa dei senatori Boggio ed altri: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti;*

699 — « Interventi integrativi a favore delle attività musicali », d'iniziativa dei senatori Mascagni e Valenza: *rinvio dell'emissione del parere;*

700 — « Interventi integrativi a favore dello spettacolo », d'iniziativa dei senatori Mascagni e Valenza: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti;*

708 — « Interventi straordinari per l'edilizia cinematografica e teatrale per l'esercizio 1984 »: *parere favorevole;*

709 — « Interventi integrativi in favore dello spettacolo nell'esercizio finanziario 1984 »: *parere favorevole;*

alla 11^a Commissione:

341 — « Riordinamento pensionistico dei lavoratori marittimi »: *rinvio dell'emissione del parere.*

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 24 maggio 1984, ore 18

In sede referente

Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 aprile 1984, n. 70, concernente misure urgenti in materia di tariffe, di prezzi amministrati e di indennità di contingenza (735) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

BILANCIO (5^a)

Giovedì 24 maggio 1984, ore 10,30

In sede consultiva

- I. Esame, ai sensi dell'articolo 100, settimo comma, del Regolamento, di emendamenti relativi ai disegni di legge:
 - Conversione in legge del decreto-legge 28 marzo 1984, n. 41, concernente ripiano dei disavanzi di amministrazione delle unità sanitarie locali al 31 dicembre 1983 e norme in materia di convenzioni sanitarie (636).
 - Conversione in legge del decreto-legge 17 aprile 1984, n. 73, recante misure finanziarie urgenti per il comune di Napoli (676).

II. Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 aprile 1984, n. 70, concernente misure urgenti in materia di tariffe, di prezzi amministrati e di indennità di contingenza (735) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 24 maggio 1984, ore 15

In sede referente

- I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:
 - Disposizioni per il personale del Ministero delle finanze e dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (433).
 - Controllo delle partecipazioni bancarie in attuazione della direttiva CEE n. 83/350 del 13 giugno 1983 in tema di vigilanza su base consolidata degli enti creditizi (436).
 - BERLANDA ed altri. — Istituzione e disciplina dei fondi di investimento immobiliare (318).
- II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
 - Semplificazione e snellimento delle procedure in materia di stipendi, pensioni ed altri assegni; riorganizzazione delle Direzioni provinciali del Tesoro e istituzione

della Direzione generale dei servizi periferici del Tesoro; adeguamento degli organici della Ragioneria generale dello Stato e del personale amministrativo della Corte dei conti (310).

- Riordinamento della Ragioneria generale dello Stato (430).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Disposizioni relative all'impegno di spese di cui all'articolo 7 del decreto-legge 30 settembre 1982, n. 688, convertito nella legge 27 novembre 1982, n. 873, e successive modificazioni (427).

ISTRUZIONE (7^a)

Giovedì 24 maggio 1984, ore 15

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

- SAPORITO ed altri. — Interpretazione, modificazioni ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, sul riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica (57).
- DELLA PORTA ed altri. — Modifica dell'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, concernente il riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica (295).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Norme in materia di giudizi di idoneità previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382 (333) (*Rinviato dall'Assemblea in Commissione il 18 aprile 1984*).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SAPORITO ed altri. — Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore statale (52).
- BERLINGUER ed altri. — Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore (216).
- BIGLIA ed altri. — Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore statale (398).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- BOGGIO. — Provvedimenti straordinari a favore dello spettacolo (532).
- BOGGIO ed altri. — Misure urgenti a sostegno delle strutture di pubblico spettacolo (544).
- MASCAGNI e VALENZA. — Interventi integrativi a favore delle attività musicali (699).
- MASCAGNI e VALENZA. — Interventi integrativi a favore dello spettacolo (700).
- Interventi straordinari per l'edilizia cinematografica e teatrale per l'esercizio 1984 (708).
- Interventi integrativi in favore dello spettacolo nell'esercizio finanziario 1984 (709).

II. Discussione dei disegni di legge:

- Norme in materia di borse di studio e dottorato di ricerca nelle Università (240) (*Rinviato dall'Assemblea in Commissione il 18 aprile 1984*).
 - Finanziamento dell'Istituto nazionale di fisica nucleare per il 1984 (713).
 - Interventi per la sistemazione finanziaria degli enti autonomi lirici e delle istituzioni concertistiche assimilate (725).
-

INDUSTRIA (10^a)*Giovedì 24 maggio 1984, ore 9 e 15*

ALLE ORE 9

In sede referente

Esame di articoli (e relativi emendamenti) del testo proposto dalla Commissione per i disegni di legge:

- POLLIDORO ed altri. — Legge-quadro per l'artigianato (21).
- JERVOLINO RUSSO ed altri. — Legge-quadro per l'artigianato (48).
- SCEVAROLLI ed altri. — Legge-quadro per l'artigianato (213).
- CROLLALANZA ed altri. — Norme-quadro in materia di artigianato e modificazioni alla legge 25 luglio 1956, n. 860, concernente la disciplina delle imprese artigiane (446).

(Rinviati dall'Assemblea in Commissione il 23 maggio 1984, ai sensi dell'articolo 100, comma undicesimo, del Regolamento).

ALLE ORE 15

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Misure per la razionalizzazione del settore siderurgico e di intervento della GEPI SpA (695) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

II. Discussione del disegno di legge:

- Deputati LOBIANCO ed altri. — Modifica dell'articolo 3 della legge 5 agosto 1981, n. 441, concernente la vendita a peso netto delle merci (631) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

**Commissione inquirente
per i procedimenti di accusa**

Giovedì 24 maggio 1984, ore 10

**Commissione parlamentare
per le riforme istituzionali**

Giovedì 24 maggio 1984, ore 10